



**COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA CONCERNENTE GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI
DEL 26 SETTEMBRE 2007
CHE HANNO COLPITO PARTE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO**
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18/10/2007

Ai cittadini che hanno partecipato
all'esercitazione di protezione civile GIOVE PLUVIO

Desidero ringraziare in modo non formale ma sincero e convinto tutte le cittadine e tutti i cittadini che hanno partecipato all'esercitazione nazionale di Protezione civile "Giove Pluvio 2008".

Come più volte detto, senza questa partecipazione l'esercitazione stessa non sarebbe stata né fatta bene, né fatta male: semplicemente non ci sarebbe stata.

Lo scopo di tale esercitazione non era quello di dare un'immagine di falsa efficienza ma di riprodurre, di simulare per quanto possibile, le condizioni di criticità che una emergenza pesante, come quella provocata da forti precipitazioni e da allagamenti diffusi, avrebbe provocato su uno dei punti fondamentali del sistema dei soccorsi: quello della sala operativa che ha lo scopo di coordinare gli interventi.

Le circa trecento richieste di intervento, pervenute tra sabato e domenica, la loro concentrazione secondo le direttive fornite dalla Protezione Civile, hanno per davvero simulato uno scenario emergenziale e il suo impatto sul sistema di ricezione delle richieste di soccorso, come su quello dell'accreditamento e dell'operatività delle squadre dei Vigili del Fuoco e dei Volontari di Protezione civile. Sotto questo punto di vista l'esercitazione ha raggiunto il suo scopo.

Molti di voi hanno aspettato per diverso tempo l'arrivo delle squadre, in alcuni casi gli interventi sono stati rinviati alla domenica, esattamente come sarebbe accaduto in una crisi vera.

Sarebbe stato semplicissimo, tornando alla riflessione sulla nostra volontà di evitare a tutti i costi di dare una immagine di falsa efficienza, "far finta" di essere velocissimi: anziché dare alle squadre operative, che per il 90% non conoscevano per nulla i luoghi allagati, provenendo da altri Comuni, i civili presso cui recarsi solo al momento dell'accreditamento, presso la Caserma dei Vigili del Fuoco, bastava che comunicassimo loro tali indirizzi il giorno prima, avremo così ottenuto che alla chiamata dei cittadini fatta tra le 11 e le 13, ad esempio il sabato, corrispondesse l'arrivo simultaneo delle squadre in un paio d'ore, diciamo tra le 14 e le 16.

Qualcuno sarebbe rimasto convinto da questo "miracolo"?

Evidentemente no. Per questo le attese prolungate (le vostre come quelle dei volontari di protezione civile), il sacrificio richiesto a tutti voi di attendere l'arrivo delle squadre, senza avere un'ora precisa, sono stati il vero "motore" dell'esercitazione, lo scotto da pagare perché la stessa risultasse utile proprio per fornire suggerimenti su come ridurre i tempi di intervento in occasione di una emergenza vera.

Una esercitazione di questo tipo, con il coinvolgimento di centinaia di vigili del fuoco, volontari e cittadini, chiamati – ognuno per la sua parte – a concorrere per garantirne la riuscita è, quasi sicuramente, la prima volta che si fa nel nostro Paese. E di ciò ha dato atto il Vice capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, Bernardo de Bernardinis, che ha seguito il lavoro sia sabato che domenica.

Voglio dirvi che nessuno di voi ha buttato via il suo tempo, perché tutti assieme ci avete dato un aiuto prezioso.

Di questo vi ringrazio ancora una volta.

Il Commissario delegato
Ing. Mariano Carraro